

Spesometro e Iva, il Fisco fa il pieno di dati

Entro fine mese in arrivo quasi 20 miliardi di informazioni dalle due scadenze per liquidazioni d'imposta e fatture

Cristiano Dell'Oste

Giovanni Parente

Entro la fine del mese al Fisco arriverà un flusso di informazioni senza precedenti. Tutti i dati di tutte le fatture emesse e ricevute nei primi sei mesi di quest'anno, per un totale che può essere stimato in 19,5 miliardi di «informazioni», intendendo come tali gli elementi da inserire nei file trasmessi alle Entrate: dall'identificativo dei soggetti all'indirizzo, dall'importo fatturato all'aliquota Iva applicata, per una media che Assosoftware ha rilevato in 30 informazioni (o "tag", per usare il termine tecnico) per ogni fattura, sulla base degli invii già effettuati. Perché il vero cambiamento del "nuovo spesometro", che tante

VERIFICHE SUI «BIG DATA»

Incrociando gli elementi raccolti dall'Amministrazione si punta a individuare le frodi ma anche a incentivare

l'adempimento spontaneo

critiche ha ricevuto dai professionisti, è proprio nel livello di dettaglio che raggiunge, oltre alla maggiore vicinanza temporale rispetto alle operazioni comunicate: se il primo invio semestrale - dopo proroghe e ritocchi - si è assestato al prossimo 28 settembre, dall'anno seguente è previsto che la trasmissione a regime avvenga ogni tre mesi.

Per misurare l'impatto del nuovo adempimento basta metterlo a confronto con la comunicazione trimestrale dei dati delle liquidazioni Iva, per la quale tra una settimana - lunedì 18 settembre - va effettuato l'invio relativo al secondo trimestre. Un flusso che porterà all'Agenzia 75

milioni di informazioni, ma che - anche ragionando su base semestrale - pesa meno dell'1% rispetto ai dati di tutte le fatture.

«Per le nuove comunicazioni Iva l'impegno delle *software house* nello sviluppo degli strumenti applicativi è stato certamente importante - osserva Bonfiglio Mariotti, presidente di Assosoftware -, ma le preoccupazioni maggiori arrivano dal fronte dell'assistenza e dei controlli sui dati da inviare». Dai rilievi dell'associazione, l'impegno per l'assistenza sul primo appuntamento della liquidazione Iva è stato di 48.600 ore e, aggiunge Mariotti, «per i dati fatturali l'aspettativa è di un incremento consistente. Ci auguriamo che, per le prossime scadenze, si torni su livelli normali».

Visto in prospettiva, l'invio del 28 settembre è il punto d'arrivo di un percorso di sviluppo del "fisco telematico" passato dai 30 milioni di invii alle Entrate del 1999 agli oltre 170 dell'an-

no scorso. Ma più dei documenti trasmessi rileva il loro contenuto e, soprattutto, l'utilizzo che ne viene fatto. Una volta stoccate nei server del Fisco - dove si stima che occuperanno 3,9 miliardi di kilobyte - che fine faranno le informazioni relative al miliardo e 300 milioni di fatture che circolano ogni anno in Italia?

La sfida delle Entrate è utilizzarle per controlli incrociati su vasta scala, così da far emergere eventuali incongruenze e sollecitare i contribuenti a mettersi in regola. Il tentativo è quello di intercettare non solo le sviste - sulle quali si girerà in un'ottica di *compliance* con le lettere ai contribuenti -, ma anche le frodi, che ogni anno scavano il fossato del *tax gap* tra imposta teoricamente dovuta e versata. Infatti, mentre la comunicazione dei dati delle liquidazioni punta soprattutto ad arginare il fenomeno degli omessi versamenti

I CONTROLLI



Dopo l'incrocio dei dati

■ Sul Sole 24 Ore del 7 settembre la notizia delle segnalazioni arrivate dall'agenzia delle Entrate ai contribuenti dopo l'incrocio dei dati pervenuti con la prima comunicazione sulle liquidazioni Iva relativa ai mesi da gennaio a marzo di quest'anno. Le lettere dell'Agenzia segnalano le anomalie riscontrate

di Iva già dichiarata, l'invio delle informazioni sulle fatture nasce in un'ottica "anti-evasione" in senso stretto.



Gli obiettivi di recupero di gettito indicati nella Relazione tecnica al decreto fiscale (Dl 193/2016) sono pari a 2,11 miliardi per il 2017, di cui 1,02 miliardi relativi all'Iva e 300 milioni alle imposte dirette (ad esempio, per costi dedotti in modo illegittimo). Sono cifre ambiziose, il cui raggiungimento non dipenderà solo dall'efficacia nell'attività di incrocio dei dati, ma anche dall'effetto deterrenza che potrebbe essere innescato dai nuovi invii. Un fenomeno che potrà essere concretamente "misurato" solo a consuntivo e che probabilmente sarà tanto più forte quanto più i controlli si dimostreranno efficaci nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

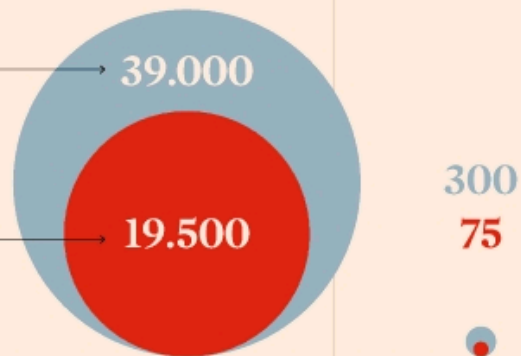
I PROSSIMI INVII

Le comunicazioni Iva in scadenza nei prossimi giorni e il volume dei dati che saranno trasmessi

	 Comunicazioni dei dati delle fatture	 Comunicazione delle liquidazioni Iva
Prossima scadenza	28 settembre	18 settembre
Soggetti coinvolti (*)	3 milioni circa	3 milioni circa
Frequenza dell'invio nel primo anno	Semestrale	Trimestrale
Comunicazioni inviate al Fisco in un anno	6 milioni (**)	12 milioni
Fatture oggetto della comunicazione (***) In milioni	1.300	-
Numero medio di informazioni (tag) per singolo documento oggetto dell'invio	30	25

Informazioni inviate in un anno

In milioni



Di cui inviate alla prossima scadenza

In milioni

Media in Kbyte per singolo documento

Kbyte totali inviati in un anno

In milioni

(*) dato agenzia Entrate del 2016 sui soggetti che hanno presentato la comunicazione Iva; (**) numero minimo di file compressi, può aumentare se si inviano separatamente i file acquisti e vendite o se si supera la dimensione massima del file (5 MB o 1.000 fatture per 1.000 committenti); (***) numero di fatture B2B all'anno rilevato dall'Osservatorio del Politecnico di Milano. Numero di liquidazioni Iva all'anno ricavato dall'obbligo di invio trimestrale per ciascun contribuente

IL FLUSSO TELEMATICO

Gli invii telematici al Fisco e la timeline di introduzione degli obblighi

Introduzione di nuovi obblighi

